

“Attenti, l’inflazione può ripartire”

Rocco Bove (Kairos): in portafoglio serviranno Btp Italia, Btp Futura e Cct



SANDRA RICCIO

PUBBLICATO IL
15 Febbraio 2021

«**I**l 2021 sarà un anno di ripresa economica che tuttavia nasconde possibili rischi sul mondo obbligazionario». E' quanto afferma Rocco Bove, Head of Fixed Income di Kairos. Per l'esperto, la ripartenza porterà un possibile innalzamento dei tassi d'interesse e dell'inflazione. Tutte dinamiche che potrebbero impattare sulla parte di prezzo delle obbligazioni.

Che cosa vi aspettate?

Il 2021 parte con molte aspettative, e le indicazioni che ci arrivano vanno in questo senso. Tutto il mondo della finanza si aspetta un anno di riapertura, di reflazione, con un ingente stimolo fiscale a livello globale, un importante piano vaccinale e un supporto delle principali Banche centrali mondiali che continueranno a portare avanti una linea di condotta molto morbida. In un anno di riapertura, di ripresa economica, di stime di un Pil potenzialmente booming, vale a dire in forte crescita nei Paesi più importanti, il rovescio della medaglia è però che la parte lunga dei tassi potrebbe cominciare a prezzare la ripresa e quindi l'inflazione, con conseguente rialzo delle curve medio-lunghe.

Come si deve quindi comportare un investitore?

Se parliamo di obbligazionario tradizionale, soprattutto legato al rischio dei tassi di interesse e quindi la parte medio-lunga delle curve, potrebbero esserci dei segnali di attenzione in un anno in cui potenzialmente la ripresa e l'inflazione potrebbero far rialzare i tassi e quindi ci sarebbe una discesa dei titoli obbligazionari. Che i tassi salgano nel 2021 è abbastanza facile da prevedere, ma se tutto questo dovesse avvenire sotto l'occhio vigile della Fed e della Bce nell'ambito di un movimento controllato, morbido e diluito nel tempo, questa crescita potrebbe essere tutto sommato ben assorbita. Quindi dobbiamo

sicuramente mettere in conto una serie di delicatezze per quanto riguarda l'obbligazionario tradizionale, sulla componente rischio di tasso. Ma il mercato obbligazionario è ricco di sfaccettature. In un mondo che riparte c'è chiaramente molto più interesse sulla componente spread e/o legata all'inflazione, più legata al ciclo economico e quindi strutturalmente più interessante.

Il debito dell'Italia sta beneficiando dell'”effetto Draghi”. Che prospettive ha adesso?

L'Italia aveva ottime carte da spendere già prima dell'arrivo di Draghi, sia lato debito pubblico e corporate, sia lato azionario. Inoltre il listino azionario italiano è sicuramente rimasto indietro rispetto ad altri Paesi. Tuttavia le piccole e medie aziende quotate italiane dovrebbero beneficiare del Recovery Plan. Anche sul piano green il Paese è ben posizionato e all'avanguardia rispetto alle nuove tecnologie. Con la credibilità di Draghi al servizio di questo movimento di ripresa complessiva, nel 2021 potrebbe davvero arrivare la tanto attesa svolta. Come primissimo effetto Draghi porta credibilità e, cosa importante, ha reso di nuovo investibile il listino italiano. In pratica dà credito alle società italiane, e l'effetto sul Btp è già evidente in questi giorni con i nuovi minimi record per il tasso del decennale sceso sotto quota 0,50%. La speranza è che Draghi possa fare un buon lavoro anche grazie a una maggioranza solida.

Con Draghi alla guida del Paese a che livello potrebbe arrivare lo spread?

Il Btp ha già recuperato molto con lo spread stabilmente sotto i 100 punti base. Va ricordato che l'arrivo di Draghi avviene dopo una corsa già importante (grazie al supporto della Bce). Vuol dire che, in termini assoluti, molta strada è già stata fatta ma, in termini di rendimento relativo e di competitività rispetto agli altri Paesi, l'Italia oggi forse può ambire ad andare a stringere ulteriormente il gap con gli altri Paesi europei, come la Spagna o il Portogallo. In pratica, lo spread italiano potrebbe ulteriormente diminuire e arrivare a 50 punti base (il Portogallo attualmente è a 50, la Spagna a 58). Tuttavia il debito pubblico dell'Italia, offre una grande gamma di titoli di debito e anche il risparmiatore retail può guardare con interesse ad altri prodotti come per esempio il Btp Italia, il Btp Futura e i Cct. Anche questi possono offrire opportunità nell'attuale contesto.